

LAgricoltura italiana, il salto nel buio.

La fine del mito del made in Italy di qualità

Antonio Onorati
Crocevia

Istat il 5 luglio ha diffuso i risultati provvisori¹ del 6° Censimento generale dell'agricoltura, riferiti al 24 ottobre 2010.

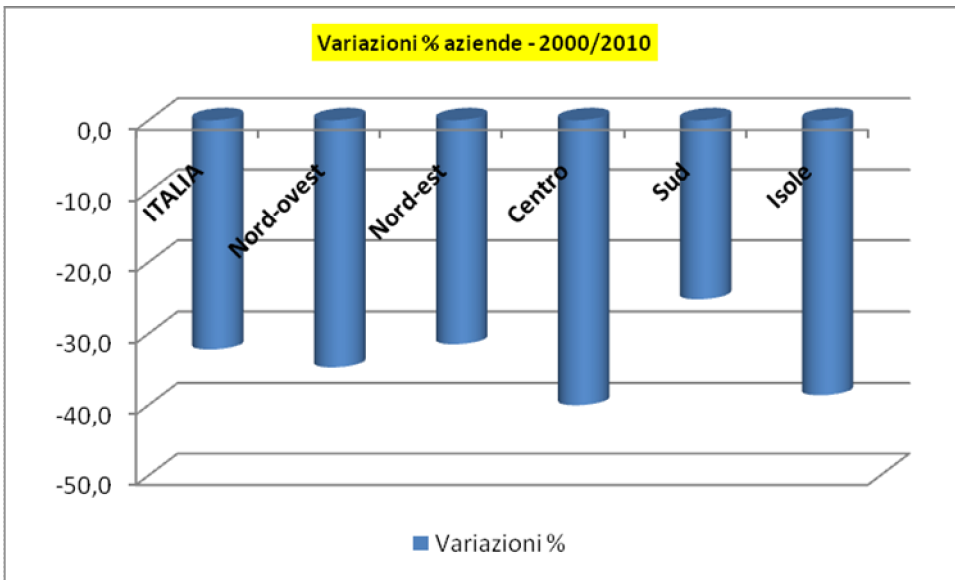
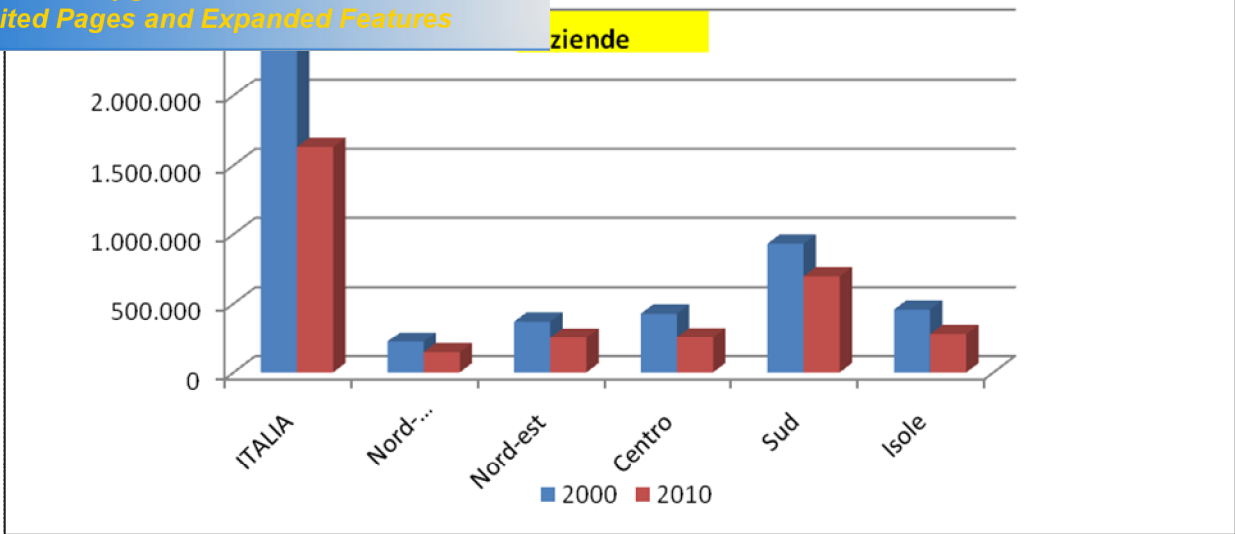
Da questi dati si possono estrarre, per un primo sommario commento, alcune tendenze che sono emerse durante il **decennio 2000-2010**.

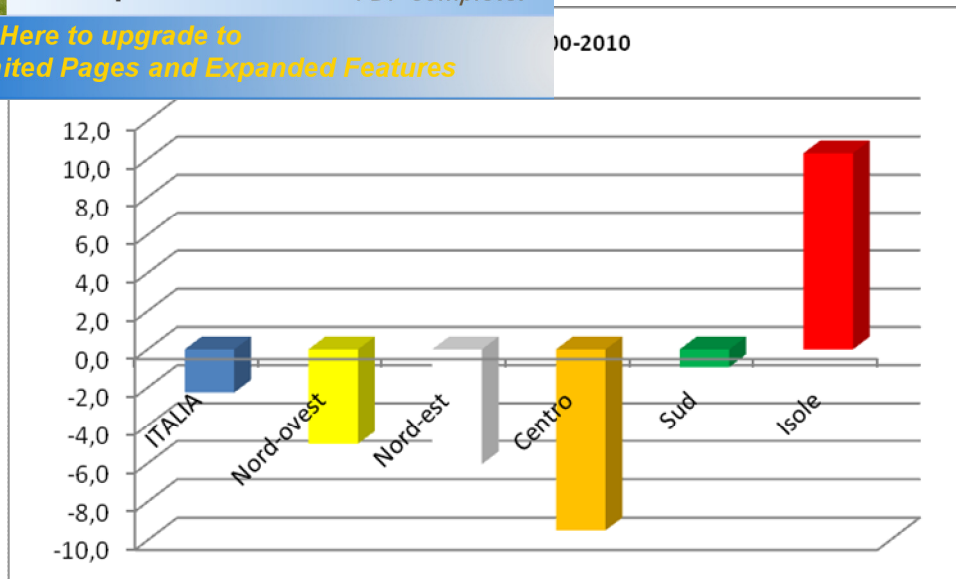
Di sicuro il dato più drammatico che emerge **è la perdita, in 10 anni di quasi il 36% delle aziende diretto coltivatrici, del 39% di quelle condotte con salariati**, che numericamente si riducono ad un totale 46.000 aziende. Un fenomeno decisamente marginale rispetto al milione di aziende diretto coltivatrici.. Nella diminuzione della SAU, le aziende **diretto coltivatrici perdono solo il 4,5%** mentre quelle condotte con **salariati** riducono la SAU **circa del 23%**.

Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU)

| REGIONI | Aziende | | Variazioni % | SAU | | Variazioni % |
|---------------|------------------|------------------|-----------------|----------------------|----------------------|-----------------|
| | 2010 | 2000 | | 2010 | 2000 | |
| ITALIA | 1.630.420 | 2.405.453 | -32,2 | 12.885.185,90 | 13.183.406,76 | -2,3 |
| Nord-ovest | 144.678 | 221.640 | -34,7 | 2.131.638,76 | 2.243.420,06 | -5,0 |
| Nord-est | 253.169 | 369.525 | -31,5 | 2.473.505,12 | 2.632.679,05 | -6,1 |
| Centro | 256.059 | 426.972 | -40,0 | 2.204.699,89 | 2.435.905,43 | -9,5 |
| Sud | 696.252 | 930.718 | -25,2 | 3.538.542,55 | 3.571.726,61 | -0,9 |
| Isole | 280.262 | 456.598 | -38,6 | 2.536.799,58 | 2.299.675,61 | 10,3 |

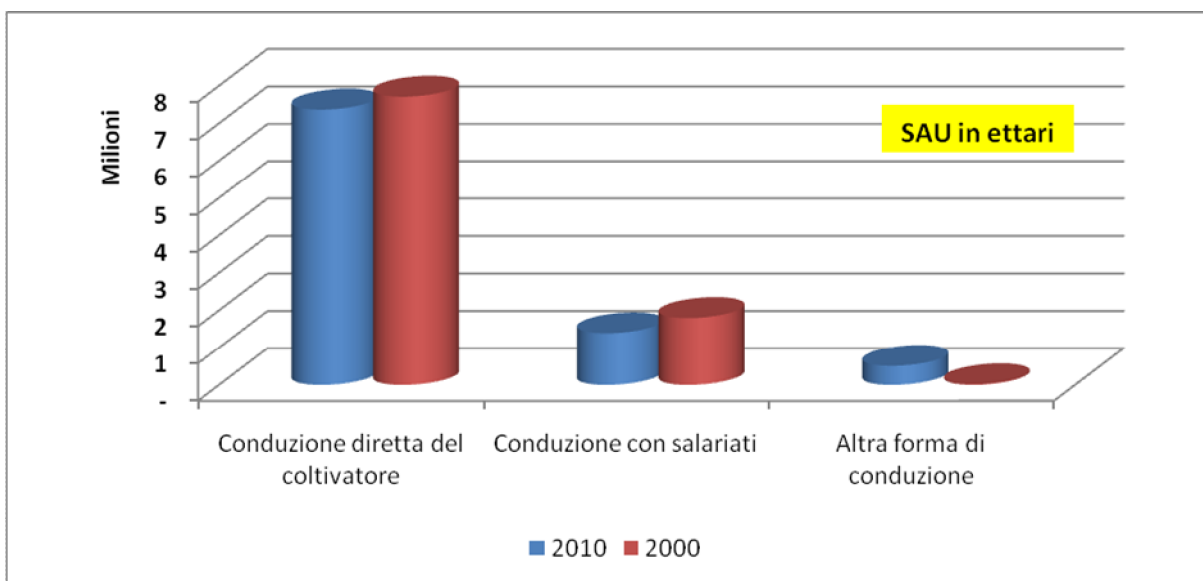
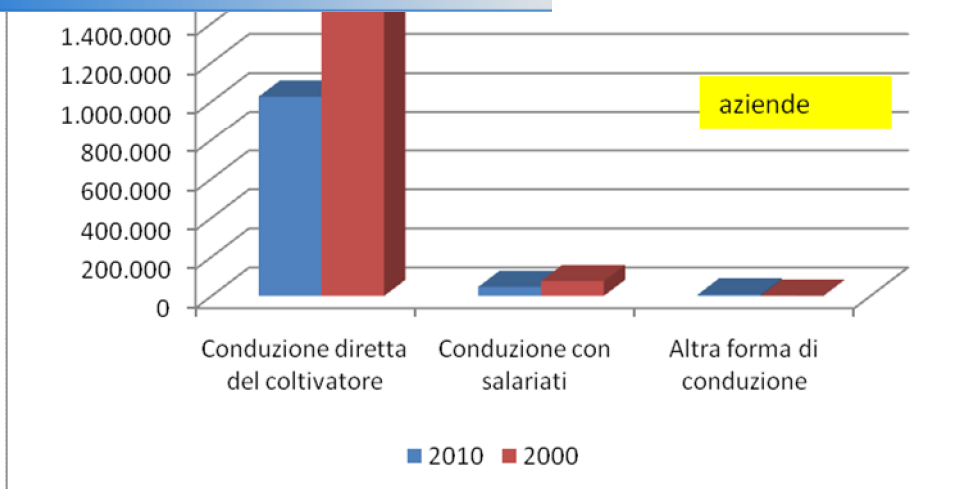
[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)





La base produttiva sostanziale dell'agricoltura nazionale viene così ulteriormente erosa e si avvia verso un punto di non ritorno dove le aziende agricole saranno condannate ad un ruolo estremamente marginale rispetto alla domanda alimentare nazionale. L'esplosione del numero delle aziende (moltiplicate per 6) e della SAU occupata (moltiplicata per 30!) che ricadono sotto la voce "Altra forma di conduzione" rileva come, grazie al disaccoppiamento dei premi PAC si siano sviluppati processi di **gestioni privi di un effettivo quadro contrattuale** (si vedano anche, nel riparto dei titoli di possesso della terra, gli ettari considerati in "godimento gratuito") che coprono disinvestimento produttivo, uso senza contratto e - comunque - attività svolte da contoterzisti. Di fatto un processo di allargamento delle terre "normalmente + incolte che, intermini di SAT, rappresentano ormai circa il 10% della terre agricole

| FORMA DI CONDUZIONE | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | SAU | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|------------------------------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|---------------------|---------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| Conduzione diretta del coltivatore | 1.025.200 | 1.597.543 | -572.343 | -35,8 | 7.365.873,59 | 7.708.569,30 | -342696 | -4,5 |
| Conduzione con salariati | 46.301 | 75.982 | -29.681 | -39,1 | 1.388.688,70 | 1.796.886,99 | -408198 | -22,7 |
| Altra forma di conduzione | 7.630 | 1.428 | 6.202 | 434,3 | 510.199,02 | 16.069,07 | 494130 | 3.075,0 |
| Totale | 1.079.131 | 1.674.953 | -595.822 | -35,6 | 9.264.761,31 | 9.521.525,36 | -256764 | -2,7 |



Questi dati vanno messi in rapporto alla forma giuridica con cui le aziende sono gestite. La diminuzione scontata delle aziende individuali fa il pari con la diminuzione del numero totale delle aziende a conduzione diretta, mentre l'aumento di quelle gestite da società semplici+ (il cui numero totale comunque resta poco significativo) testimonia, il più delle volte, il passaggio generazionale.

| | aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|-------------------|------------------|------------------|------------------------|-----------------|
| | 2010 | 2000 | | |
| Solo proprieta' | 783.187 | 1.422.903 | -639.716 | -45,0 |
| Solo affitto | 59.330 | 43.051 | 16.279 | 37,8 |
| Solo uso gratuito | 35.556 | 23.762 | 11.794 | 49,6 |
| Totale | 1.077.387 | 1.672.852 | -595.465 | -35,6 |

L'aumento della quota delle aziende in affitto (+ 37%) che raddoppiano la SAU a loro disposizione, è stato segnalato come un fenomeno di rottura del sistema fondiario italiano verso una gestione moderna ed imprenditoriale. In verità le aziende condotte solo in affitto sono meno dell'6% del totale. L'aumento delle aziende dichiarate come *«solo uso gratuito»* è limitato ma desta il sospetto che nasconda forme di gestione *«al nero»* visto che raddoppia la SAU. Cioè nasconde tutte quelle forme di attività agricola assolutamente non documentata che sono esplose a seguito della riforma della PAC (disaccoppiamento).

| TITOLO DI POSSESSO | SAU | |
|--------------------|---------------------|---------------------|
| | 2010 | 2000 |
| Solo proprieta' | 4.110.283,14 | 5.818.378,06 |
| Solo affitto | 1.062.478,84 | 579.119,70 |
| Solo uso gratuito | 233.593,60 | 122.647,81 |
| TOTALE | 9.264.761,31 | 9.521.525,36 |

Chi possiede le aziende agricole italiane?

| FORMA GIURIDICA | Aziende | | SAU | |
|-----------------------------|--------------|--------------|-------------------|------------------|
| | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 |
| Azienda individuale | 1.035.962 | 1.641.380 | 6.929.821,49 | 7.414.985,50 |
| Societa' semplice | 28.759 | 20.027 | 1.186.699,24 | 758.331,77 |
| Altra societa' di persone | 3.833 | 2.974 | 98.622,42 | 119.129,34 |
| Societa' di capitali | 4.476 | 2.052 | 194.520,92 | 87.019,19 |

Quello che desta l'attenzione è il **raddoppio del numero delle aziende gestite da società di capitali** che vedono anche la loro SAU raddoppiare. Fenomeno, questo, da seguire con attenzione anche se ancora resta numericamente ed estensivamente marginale

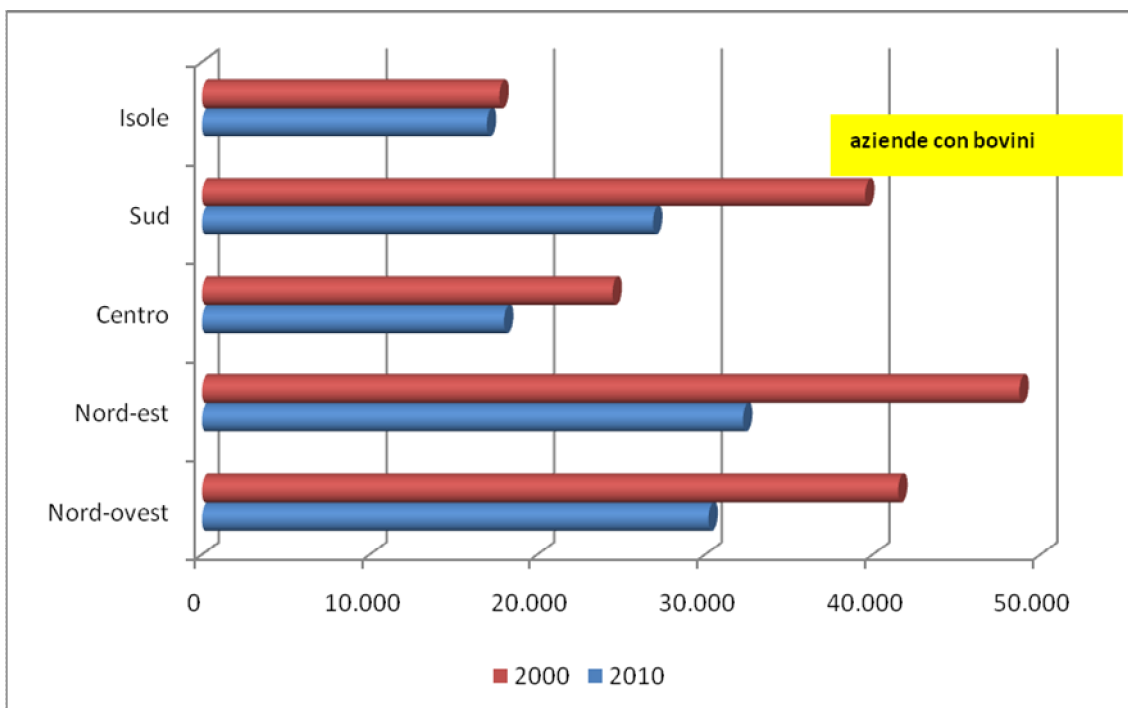
ndale notiamo una drastica riduzione delle aziende cerealicole (- 40%), ortive (-60%), . In generale le **aziende** dedite ai **seminativi diminuiscono del 38%**. La SAU conosce una diminuzione di oltre il 10% nei cereali mentre **aumenta** quella dedicata all'orticoltura e, più preoccupante, quella dedicata alla **foraggere avvicendate**.

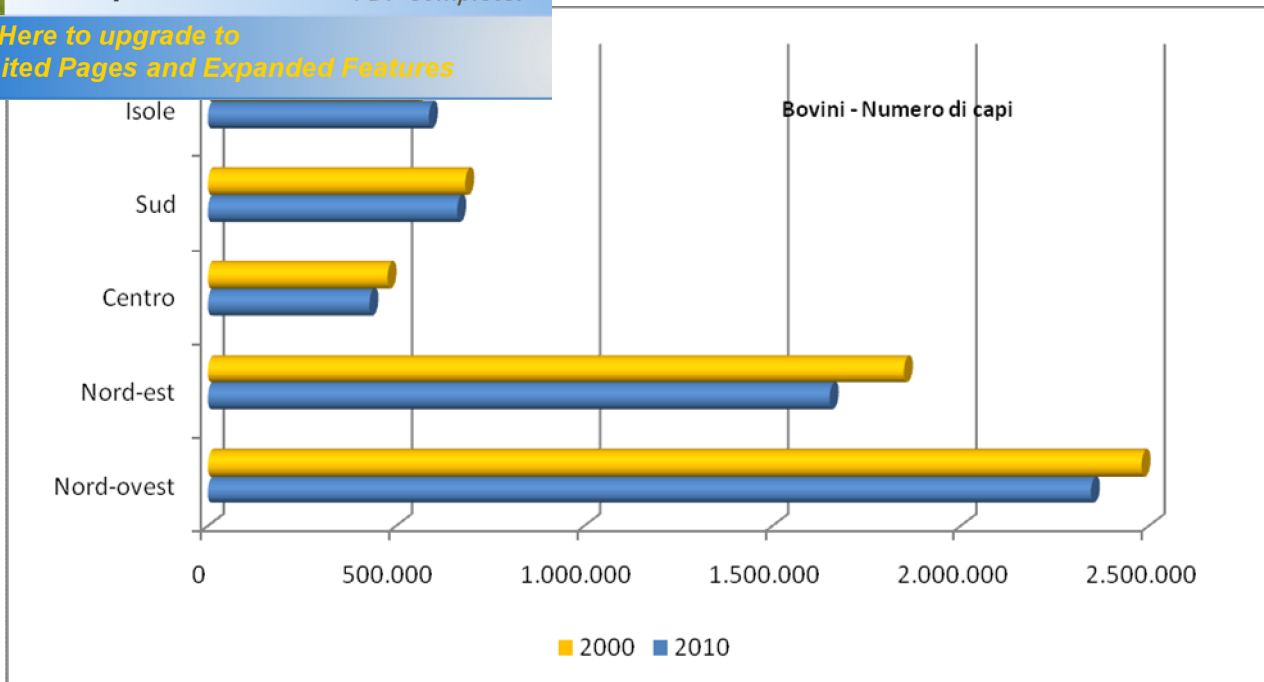
La produzione foraggera, cioè la non coltivazione, occupa ormai un totale di 1,5 milioni di ettari. In gran parte un potenziale inesplorato e sottratto ad attività agricole o di allevamento.

Da notare inoltre la riduzione di oltre il 50% delle aziende vitivinicole **ma solo del 14,8%% della superficie** investita a vite a testimonianza della profondità della ristrutturazione avvenuta nella viticoltura nazionale a seguito della nuova OCM: lo spostamento verso una viticoltura industriale che diventa dominante è qui ben documentato. Le aziende dedite alla **frutticoltura**, unica voce positiva nella bilancia del nostro commercio agricolo mondiale, si **riducono** di circa il **54%**, restringendo l'area coltivata del **13%**.

| COLTIVAZIONI | Aziende | | Variazioni % | Superficie investita | | Variazioni % |
|---|------------------|------------------|-----------------|----------------------|---------------------|-----------------|
| | 2010 | 2000 | | 2010 | 2000 | |
| Cereali | 297.776 | 494.864 | -39,8 | 2.361.156,31 | 2.663.773,46 | -11,4 |
| Ortive | 82.255 | 203.062 | -59,5 | 201.475,34 | 179.238,69 | 12,4 |
| Fiori e piante ornamentali | 10.962 | 14.685 | -25,4 | 9.961,56 | 9.266,45 | 7,5 |
| Foraggere avvicendate | 194.613 | 242.058 | -19,6 | 1.494.391,52 | 1.213.633,80 | 23,1 |
| Sementi | 3.520 | 3.864 | -8,9 | 21.499,85 | 11.933,67 | 80,2 |
| Terreni a riposo | 108.539 | 187.242 | -42,0 | 324.774,82 | 407.606,15 | -20,3 |
| SEMINATIVI | 546.062 | 883.443 | -38,2 | 4.721.148,07 | 4.971.734,35 | -5,0 |
| Vite | 253.003 | 536.539 | -52,9 | 381.994,44 | 448.214,62 | -14,8 |
| Olivo | 569.775 | 729.322 | -21,9 | 627.169,43 | 605.340,24 | 3,6 |
| Agrumi | 72.915 | 146.097 | -50,1 | 119.071,44 | 123.419,36 | -3,5 |
| Fruttiferi | 176.692 | 382.584 | -53,8 | 342.118,18 | 394.278,12 | -13,2 |
| COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE | 783.032 | 1.208.221 | -35,2 | 1.500.453,35 | 1.589.360,20 | -5,6 |
| ORTI FAMILIARI | 261.637 | 449.157 | -41,8 | 20.251,60 | 28.494,82 | -28,9 |
| PRATI PERMANENTI E PASCOLI | 219.317 | 395.830 | -44,6 | 2.984.191,01 | 2.931.935,99 | 1,8 |
| <i>di cui Prati permanenti e pascoli non utilizzati</i> | <i>5.390</i> | <i>0</i> | <i>100,0</i> | <i>38.717,28</i> | <i>-</i> | <i>100,0</i> |
| SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA | 1.075.006 | 1.672.020 | -35,7 | 9.264.761,31 | 9.521.525,36 | -2,7 |

Anche qui il crollo del numero delle aziende con allevamenti di bovini è del 25 % sul totale del 2000. La quota maggiore del crollo va alla dimensione delle aziende con stalle tra 6-9 capi (meno 35%) che hanno perso anche il 35% dei capi. C'è stato un **aumento delle aziende** con un numero di capi compreso tra 500 e 1000 (+ 30%) con lo stesso aumento in termini totali di capi .Ma aumentano del 50% le stalle che hanno un a dimensione compresa tra 1000 e 2000capi , così come quelle che superano i 2000 capi. . Avendo perso il 25% delle aziende con bovini ma solo 5,7% del totale dei capi allevati, il **processo di concentrazione** in stalle di **grandissime dimensioni** (da 500 capi e oltre i 2000 capi) ha subito una potente accelerazione. Le piccole stalle con una dimensione inferiore a 100 capi sono state falciate sia in termini di numero di aziende che in termini di capi : hanno perso oltre mezzo milione di capi e circa 34.000 aziende su un totale di 131.000 aziende al 2000. Nel 2010 ne restavano solo poco più di 88.000. Al lato opposto **845 stalle** detengono circa **812.000 capi su un totale di 4.462.000 capi**. Detto in altri termini lo **0,85% delle aziende controllano il 18% dei bovini allevati nel paese**.





Aziende con allevamenti di bovini e relativi capi per classe di capi. Anni 2010 e 2000

| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|----------------|---------------|----------------|---------------------|--------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| 1-2 | 14.616 | 19.215 | -4.599 | -23,9 | 22.681 | 30.430 | -7.749 | -25,5 |
| 3-5 | 13.907 | 20.719 | -6.812 | -32,9 | 54.189 | 81.084 | -26.895 | -33,2 |
| 6-9 | 11.349 | 17.499 | -6.150 | -35,1 | 82.950 | 128.071 | -45.121 | -35,2 |
| 10-19 | 17.070 | 24.581 | -7.511 | -30,6 | 234.229 | 335.982 | -101.753 | -30,3 |
| 20-49 | 20.341 | 26.447 | -6.106 | -23,1 | 632.182 | 813.970 | -181.788 | -22,3 |
| 50-99 | 10.349 | 12.490 | -2.141 | -17,1 | 709.526 | 854.022 | -144.496 | -16,9 |
| 100-499 | 9.943 | 10.360 | -417 | -4,0 | 1.915.530 | 1.904.240 | 11.290 | 0,6 |
| 500-999 | 645 | 495 | 150 | 30,3 | 423.014 | 324.991 | 98.023 | 30,2 |
| 1.000-1.999 | 151 | 100 | 51 | 51,0 | 200.363 | 129.392 | 70.971 | 54,9 |
| 2.000 ed oltre | 49 | 33 | 16 | 48,5 | 187.941 | 131.295 | 56.646 | 43,1 |
| Totale | 98.420 | 131.939 | -33.519 | -25,4 | 4.462.605 | 4.733.477 | -270.872 | -5,7 |

D'altra parte un controllo sul numero medio di bovini per stalla ci dà un quadro ancor più preciso evidenziando come la **concentrazione** sia un fenomeno particolarmente rilevante in **Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna** che concentrano la **metà dei bovini** allevati in Italia ed il **28% delle stalle**.

| REGIONI | Bovini | |
|------------------------------|------------|-----------|
| | N medio | |
| | 2010 | 2000 |
| Piemonte | 62 | 44 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 28 | 25 |
| Lombardia | 101 | 82 |
| Liguria | 13 | 10 |
| Trentino-Alto Adige | 18 | 17 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 16 | 15 |
| <i>Trento</i> | 33 | 26 |
| Veneto | 63 | 43 |
| Friuli-Venezia Giulia | 43 | 27 |
| Emilia-Romagna | 76 | 52 |
| Toscana | 27 | 21 |
| Umbria | 23 | 18 |
| Marche | 19 | 14 |
| Lazio | 25 | 22 |
| Abruzzo | 20 | 14 |
| Molise | 19 | 14 |
| Campania | 20 | 14 |
| Puglia | 47 | 35 |
| Basilicata | 33 | 21 |
| Calabria | 20 | 17 |
| Sicilia | 37 | 34 |
| Sardegna | 32 | 29 |
| ITALIA | 46 | 35 |

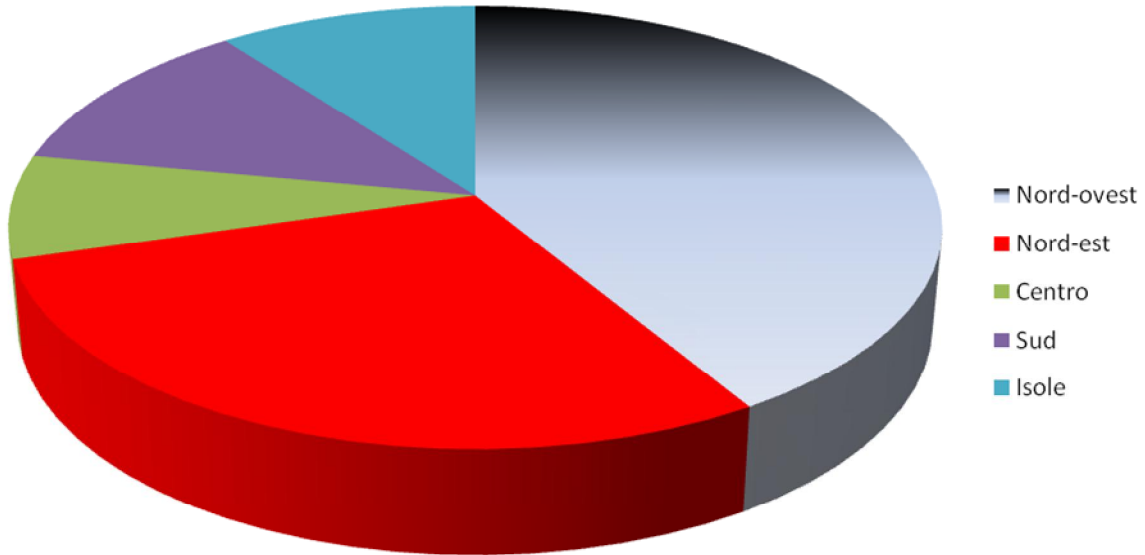
La ripartizione regionale delle aziende con bovini e dei capi di bestiame testimonia **il processo di concentrazione territoriale, oltre che economica, delle attività di allevamento**

| REGIONI | Bovini | | | |
|------------------------------|---------------|--------|------------------|-----------|
| | Aziende | | Capi | |
| | 2010 | 2000 | 2010 | 2000 |
| Piemonte | 13.228 | 18.537 | 815.564 | 818.798 |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste | 1.176 | 1.586 | 32.953 | 38.888 |
| Lombardia | 14.700 | 19.684 | 1.483.557 | 1.606.285 |
| Liguria | 1.094 | 1.702 | 14.172 | 16.933 |
| Trentino-Alto Adige | 9.719 | 11.217 | 178.934 | 189.343 |
| <i>Bolzano/Bozen</i> | 8.314 | 9.476 | 132.776 | 144.196 |
| <i>Trento</i> | 1.405 | 1.741 | 46.158 | 45.147 |
| Veneto | | 21.575 | 825.739 | 931.337 |
| Friuli-Venezia Giulia | 2.050 | 3.761 | 89.032 | 100.766 |
| Emilia-Romagna | 7.359 | 12.183 | 558.602 | 627.964 |

[Click Here to upgrade to Unlimited Pages and Expanded Features](#)

| | | | | |
|---------------|----------------|----------------|------------------|------------------|
| | | | .641 | 103.008 |
| | | | .449 | 62.994 |
| | | | .850 | 72.113 |
| Lazio | 8.664 | 10.872 | 216.454 | 239.457 |
| Abruzzo | 3.986 | 5.945 | 78.566 | 82.862 |
| Molise | 2.529 | 4.043 | 47.833 | 56.594 |
| Campania | 9.336 | 15.350 | 182.651 | 212.267 |
| Puglia | 3.519 | 4.386 | 167.035 | 152.723 |
| Basilicata | 2.645 | 3.730 | 88.392 | 77.711 |
| Calabria | 4.877 | 6.089 | 98.139 | 101.983 |
| Sicilia | 9.151 | 9.045 | 336.015 | 307.876 |
| Sardegna | 7.834 | 8.685 | 251.375 | 249.350 |
| ITALIA | 124.341 | 171.994 | 5.677.953 | 6.049.252 |

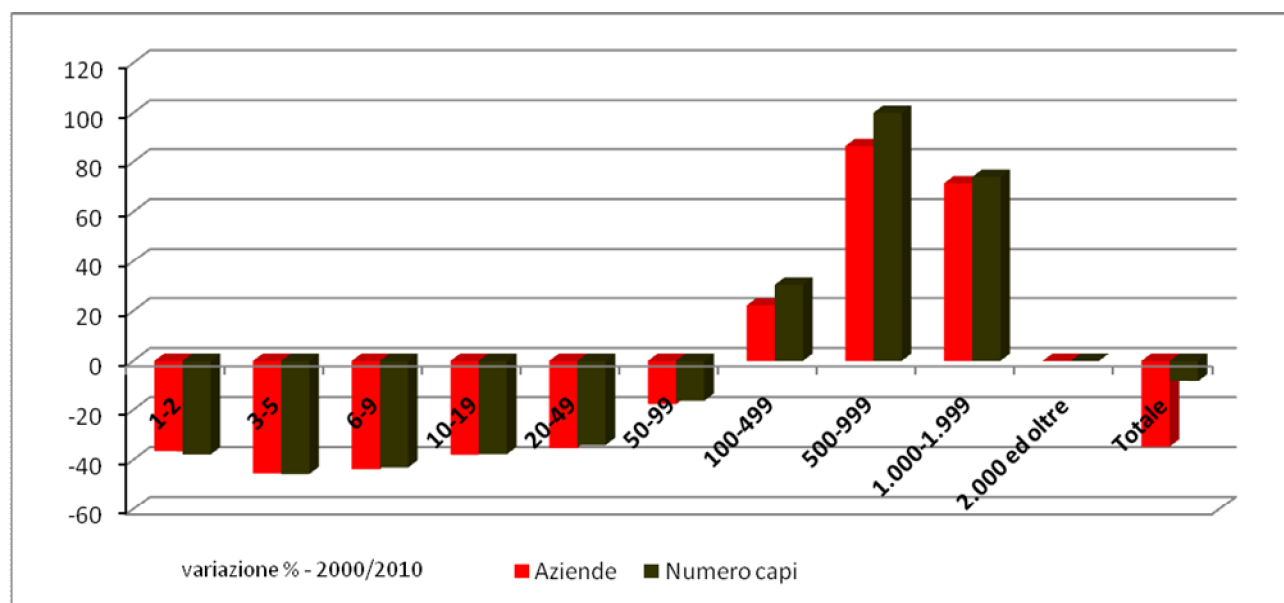
ripartizione regionale del numero dei capi -2010

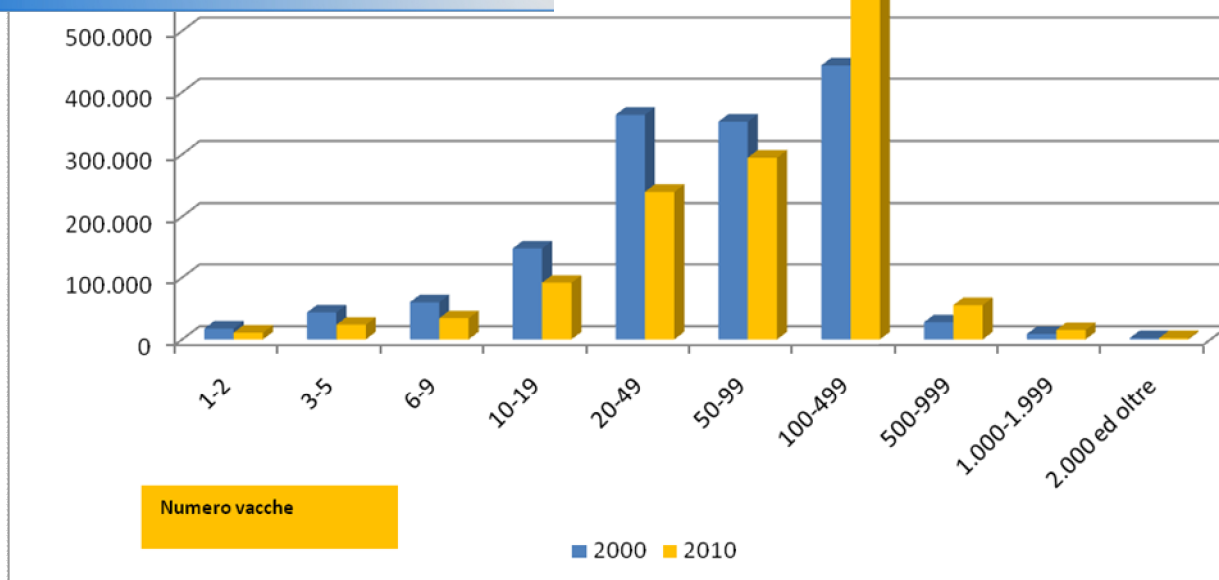


relativi capi per classe di capi. Anni 2010 e 2000

| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|----------------|---------------|---------------|---------------------|--------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| 1-2 | 7.283 | 11.476 | -4.193 | -36,5 | 10.840 | 17.430 | -6.590 | -37,8 |
| 3-5 | 6.095 | 11.165 | -5.070 | -45,4 | 23.669 | 43.549 | -19.880 | -45,7 |
| 6-9 | 4.653 | 8.271 | -3.618 | -43,7 | 34.159 | 59.976 | -25.817 | -43,1 |
| 10-19 | 6.757 | 10.885 | -4.128 | -37,9 | 91.554 | 147.045 | -55.491 | -37,7 |
| 20-49 | 7.765 | 11.984 | -4.219 | -35,2 | 239.611 | 363.499 | -123.888 | -34,1 |
| 50-99 | 4.361 | 5.300 | -939 | -17,7 | 294.683 | 352.390 | -57.707 | -16,4 |
| 100-499 | 3.419 | 2.798 | 621 | 22,2 | 579.761 | 444.470 | 135.291 | 30,4 |
| 500-999 | 82 | 44 | 38 | 86,4 | 55.477 | 27.729 | 27.748 | 100,1 |
| 1.000-1.999 | 12 | 7 | 5 | 71,4 | 15.084 | 8.668 | 6.416 | 74,0 |
| 2.000 ed oltre | 1 | 1 | 0 | 0,0 | 2.063 | 2.062 | 1 | 0,1 |
| Totale | 40.428 | 61.931 | -21.503 | -34,7 | 1.346.901 | 1.466.818 | -119.917 | -8,2 |

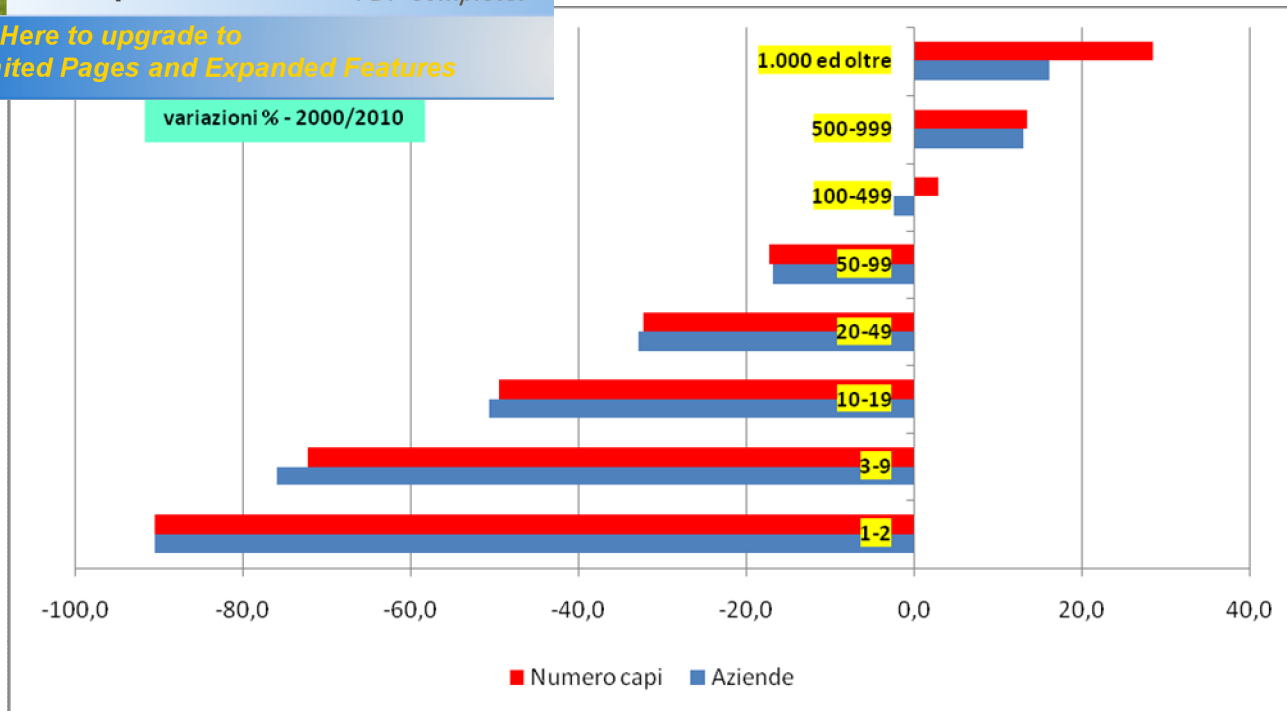
La **produzione del latte**, è stata modificata in profondità, **avendo perduto circa il 35 % delle aziende ma solo l'8% del numero dei capi**. Infatti le variazioni delle stalle con vacche da latte sono tutte di segno negativo, in termini di numero di aziende ed in termini di numero di capi, per la dimensione compresa fino a 100 vacche. **L'aumento significativo nel numero delle aziende si verifica nelle stalle con oltre 500 capi da latte**.





Gli allevamenti ovini, un'attività classica del nostro paese, continuano a subire un lento inesorabile ridimensionamento, malgrado la tenuta del numero totale dei capi (-0,6%) vista **la sparizione della metà delle aziende con allevamenti ovini**. Crescono **le aziende con greggi compresi oltre i 500 capi (+ 30% circa) che aumentano anche del 42% la loro dotazione aziendale**. La quasi sparizione della presenza aziendale di un numero di capi inferiore a 20 segnala l'abbandono di attività dedicate essenzialmente al commercio di prossimità, mentre la **riduzione drastica di greggi di una taglia compresa tra 20 e 500 denota la riduzione di attività di allevamento di tipo familiare fondamentali sia nell'integrazione del reddito che nelle rotazioni e concimazioni aziendali**.

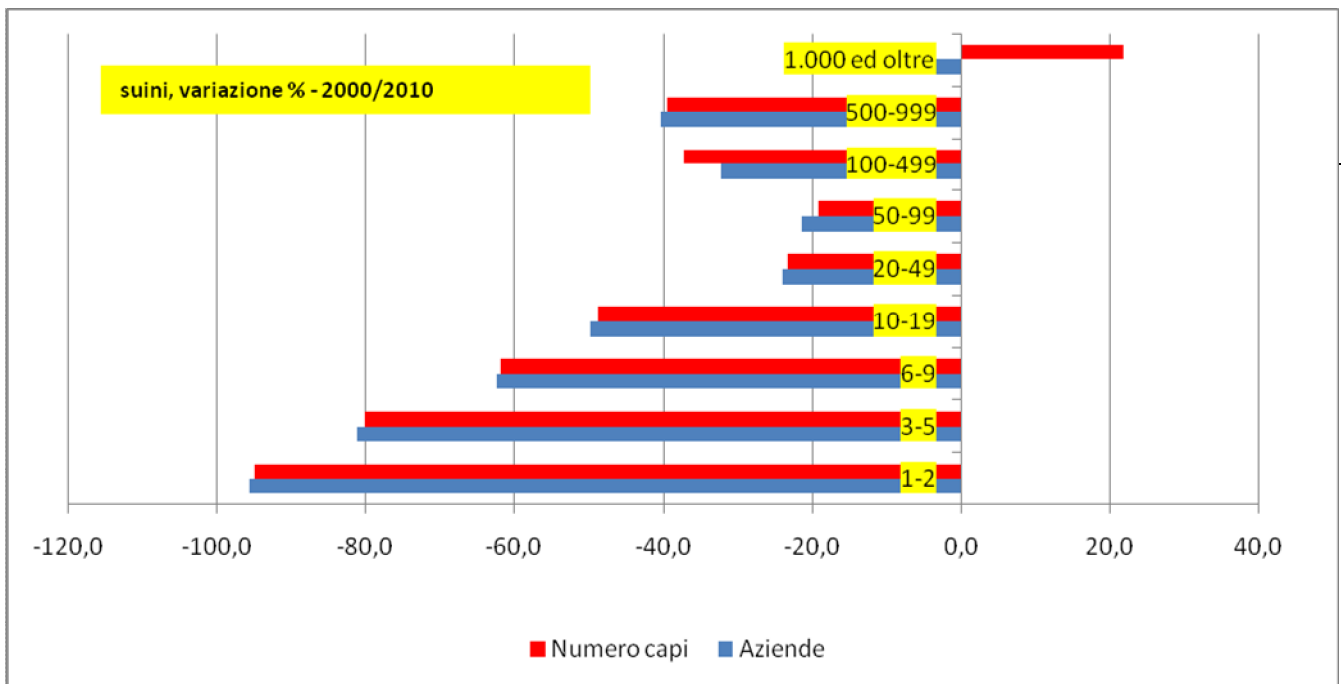
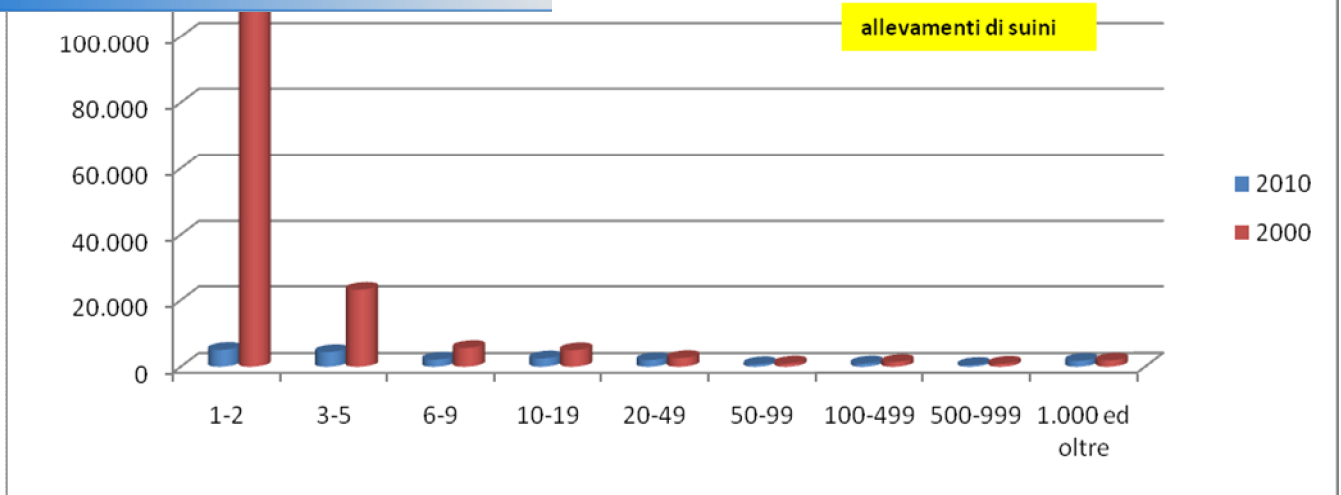
| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|----------------|---------------|---------------|---------------------|--------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| 1-2 | 854 | 8.996 | -8.142 | -90,5 | 1.509 | 15.819 | -14.310 | -90,5 |
| 3-9 | 5.632 | 23.416 | -17.784 | -76,0 | 31.606 | 113.510 | -81.904 | -72,2 |
| 10-19 | 6.480 | 13.107 | -6.627 | -50,6 | 84.691 | 167.626 | -82.935 | -49,5 |
| 20-49 | 7.787 | 11.599 | -3.812 | -32,9 | 228.153 | 336.456 | -108.303 | -32,2 |
| 50-99 | 5.358 | 6.433 | -1.075 | -16,7 | 361.412 | 436.262 | -74.850 | -17,2 |
| 100-499 | 15.345 | 15.722 | -377 | -2,4 | 3.446.864 | 3.346.399 | 100.465 | 3,0 |
| 500-999 | 1.734 | 1.534 | 200 | 13,0 | 1.106.182 | 974.142 | 132.040 | 13,6 |
| 1.000 ed oltre | 294 | 253 | 41 | 16,2 | 443.300 | 344.862 | 98.438 | 28,5 |
| Totale | 43.484 | 81.060 | -37.576 | -46,4 | 5.703.717 | 5.735.076 | -31.359 | -0,6 |

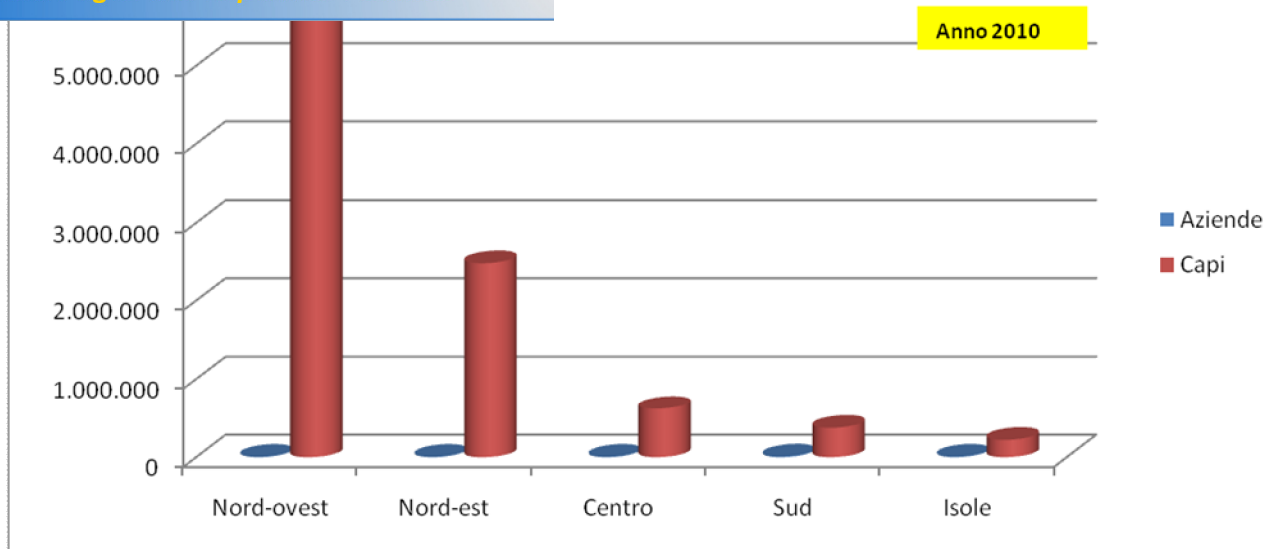


Gli **allevamenti di suini** che, come è noto, possono essere sia per il piccolo commercio che per attività produttrice di profitto nella loro forma industriale, sono praticamente spariti come attività di piccola integrazione di reddito sul mercato di prossimità², per affermarsi come attività esclusivamente di tipo industriale in allevamenti con una consistenza media superiore ai 4.000 capi. Ad una **diminuzione dell'87%** del numero delle aziende corrisponde un **aumento del numero dei suini allevati dell'8,6%**. Anche in questo caso la **concentrazione, oltre che aziendale, è territoriale ed economica** con un aggravio ancora non misurato dell'impronta ecologica di tale tipo di allevamento il cui impatto ambientale dannoso è assolutamente noto.

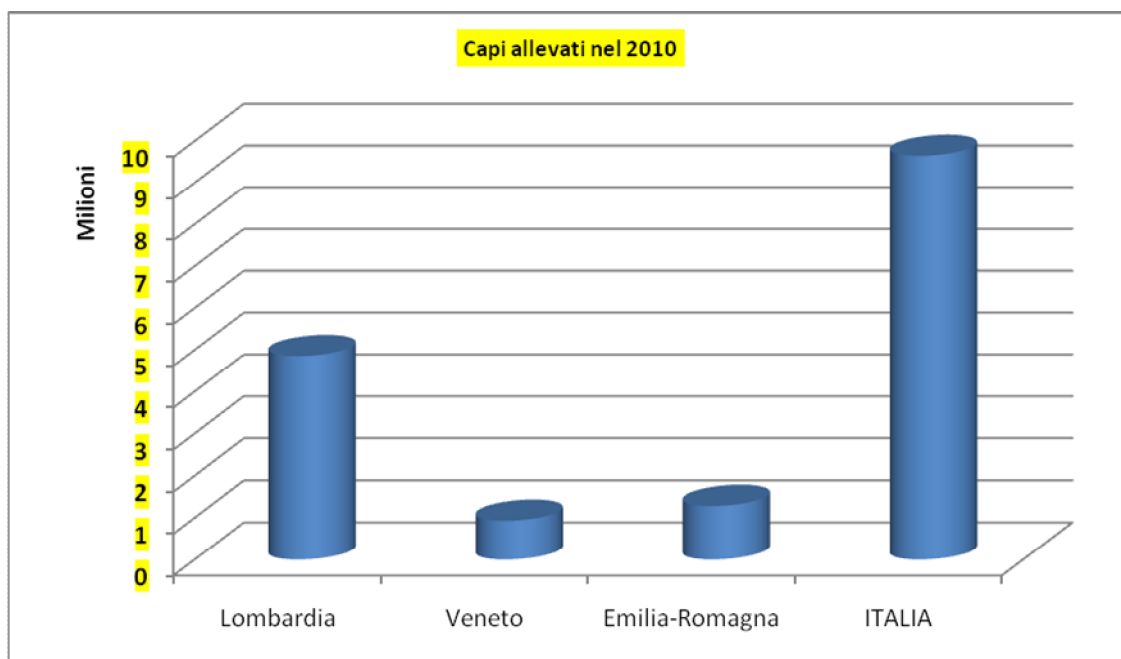
| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|----------------|---------------|----------------|---------------------|--------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| 1-2 | 5.046 | 112.499 | -107.453 | -95,5 | 8.293 | 160.103 | -151.810 | -94,8 |
| 3-5 | 4.385 | 23.130 | -18.745 | -81,0 | 16.671 | 83.817 | -67.146 | -80,1 |
| 6-9 | 2.125 | 5.626 | -3.501 | -62,2 | 15.162 | 39.759 | -24.597 | -61,9 |
| 10-19 | 2.492 | 4.949 | -2.457 | -49,7 | 32.013 | 62.423 | -30.410 | -48,7 |
| 20-49 | 1.985 | 2.606 | -621 | -23,8 | 57.211 | 74.500 | -17.289 | -23,2 |
| 50-99 | 754 | 959 | -205 | -21,4 | 50.570 | 62.547 | -11.977 | -19,2 |
| 100-499 | 963 | 1.419 | -456 | -32,1 | 224.647 | 357.762 | -133.115 | -37,2 |
| 500-999 | 538 | 900 | -362 | -40,2 | 381.704 | 629.342 | -247.638 | -39,4 |
| 1.000 ed oltre | 1.760 | 1.859 | -99 | -5,3 | 7.411.410 | 6.080.358 | 1.331.052 | 21,9 |
| Totale | 20.048 | 153.947 | -133.899 | -87,0 | 8.197.681 | 7.550.611 | 647.070 | 8,6 |

² Nel 2010 le aziende con capi allevati per autoconsumo aziendale sono fuori del campo di osservazione (ISTAT)





Tre regioni, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna concentrano **circa 2/3 dei capi**, con la **Lombardia** che alleva **la metà** di tutti i maiali allevati in Italia. L'esperienza della Bretagna francese (inquinamento delle acque di profondità, etc), evidentemente, non ha insegnato niente.

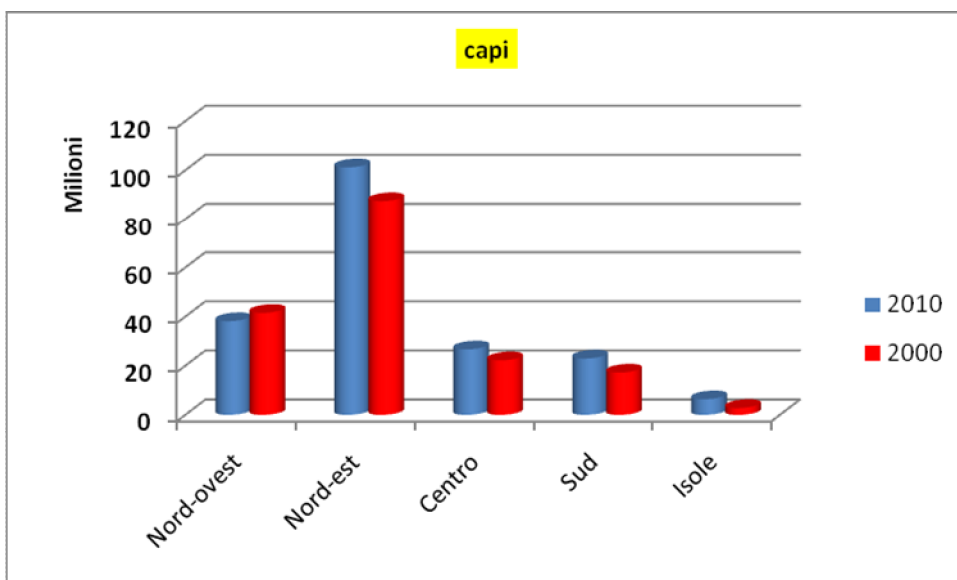


La **zootecnia** in 10 anni, è passata da attività supplementare ad attività di tipo industriale con la crescita esponenziale di allevamenti di dimensioni importanti, con oltre 50.000 capi, che hanno aumentato la loro dotazione di oltre il 20%, mentre tutte le altre classi di dimensione precedenti hanno visto la loro dotazione ridursi.. Questo tipo di allevamenti presuppone un'organizzazione di filiera importante (incubatoi, mattatoio

commercializzazione sotto contratto), un sistema di contratti di ita, un sistema industriale estremamente concentrato..

Aziende con allevamenti avicoli e relativi capi per classe di capi. Anni 2010 e 2000 (a)

| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|-----------------|---------------|----------------|---------------------|--------------|--------------------|--------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| Meno di 50 | 10.429 | 322.622 | -312.193 | -96,8 | 203.155 | 5.483.523 | -5.280.368 | -96,3 |
| 50 -99 | 1.888 | 18.463 | -16.575 | -89,8 | 117.914 | 1.117.208 | -999.294 | -89,5 |
| 100 - 499 | 1.352 | 3.789 | -2.437 | -64,3 | 242.920 | 587.569 | -344.649 | -58,7 |
| 500 - 999 | 148 | 236 | -88 | -37,3 | 98.238 | 153.615 | -55.377 | -36,1 |
| 1.000 - 4.999 | 396 | 511 | -115 | -22,5 | 941.375 | 1.228.145 | -286.770 | -23,4 |
| 5.000 - 9.999 | 233 | 352 | -119 | -33,8 | 1.644.254 | 2.403.925 | -759.671 | -31,6 |
| 10.000 - 24.999 | 515 | 673 | -158 | -23,5 | 8.289.778 | 10.517.745 | -2.227.967 | -21,2 |
| 25.000 - 49.999 | 365 | 438 | -73 | -16,7 | 12.380.002 | 14.861.379 | -2.481.377 | -16,7 |
| 50.000 ed oltre | 471 | 485 | -14 | -2,9 | 84.283.261 | 70.138.801 | 14.144.460 | 20,2 |
| Totale | 15.797 | 347.569 | -331.772 | -95,5 | 108.200.897 | 106.491.910 | 1.708.987 | 1,6 |



Nel caso specifico dell'allevamento dei polli da carne, oltre alla quasi totale riduzione del numero delle aziende assistiamo anche alla riduzione del numero dei capi allevati: meno 14%. Solo gli allevamenti superiori alla taglia dei 50.000 capi perdono una modesta quantità di animali allevati (-4%).

relativi capi per classe di capi. Anni 2010 e 2000
partecipazione (b)

| CLASSI DI CAPI | Aziende | | Variazioni assolute | Variazio ni % | Numero capi | | Variazioni assolute | Variazio ni % |
|-----------------|--------------|----------------|------------------------|---------------------|-------------------|-------------------|------------------------|---------------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| Meno di 50 | 6.251 | 191.716 | -185.465 | -96,7 | 102.513 | 2.592.523 | -2.490.010 | -96,1 |
| 50 - 99 | 719 | 5.439 | -4.720 | -86,8 | 40.532 | 300.097 | -259.565 | -86,5 |
| 100 - 499 | 573 | 1.358 | -785 | -57,8 | 94.124 | 200.147 | -106.023 | -53,0 |
| 500 - 999 | 65 | 86 | -21 | -24,4 | 39.763 | 51.236 | -11.473 | -22,4 |
| 1.000 - 4.999 | 154 | 219 | -65 | -29,7 | 352.129 | 512.173 | -160.044 | -31,3 |
| 5.000 - 9.999 | 81 | 149 | -68 | -45,6 | 572.248 | 1.028.348 | -456.100 | -44,4 |
| 10.000 - 24.999 | 212 | 330 | -118 | -35,8 | 3.408.819 | 5.157.592 | -1.748.773 | -33,9 |
| 25.000 - 49.999 | 201 | 241 | -40 | -16,6 | 6.795.230 | 8.159.530 | -1.364.300 | -16,7 |
| 50.000 ed oltre | 229 | 280 | -51 | -18,2 | 38.014.880 | 39.593.824 | -1.578.944 | -4,0 |
| Totale | 8.485 | 199.818 | -191.333 | -95,8 | 49.420.238 | 57.595.470 | -8.175.232 | -14,2 |

Fonte: Istat, 6° e 5°
Censimento generale
dell'agricoltura

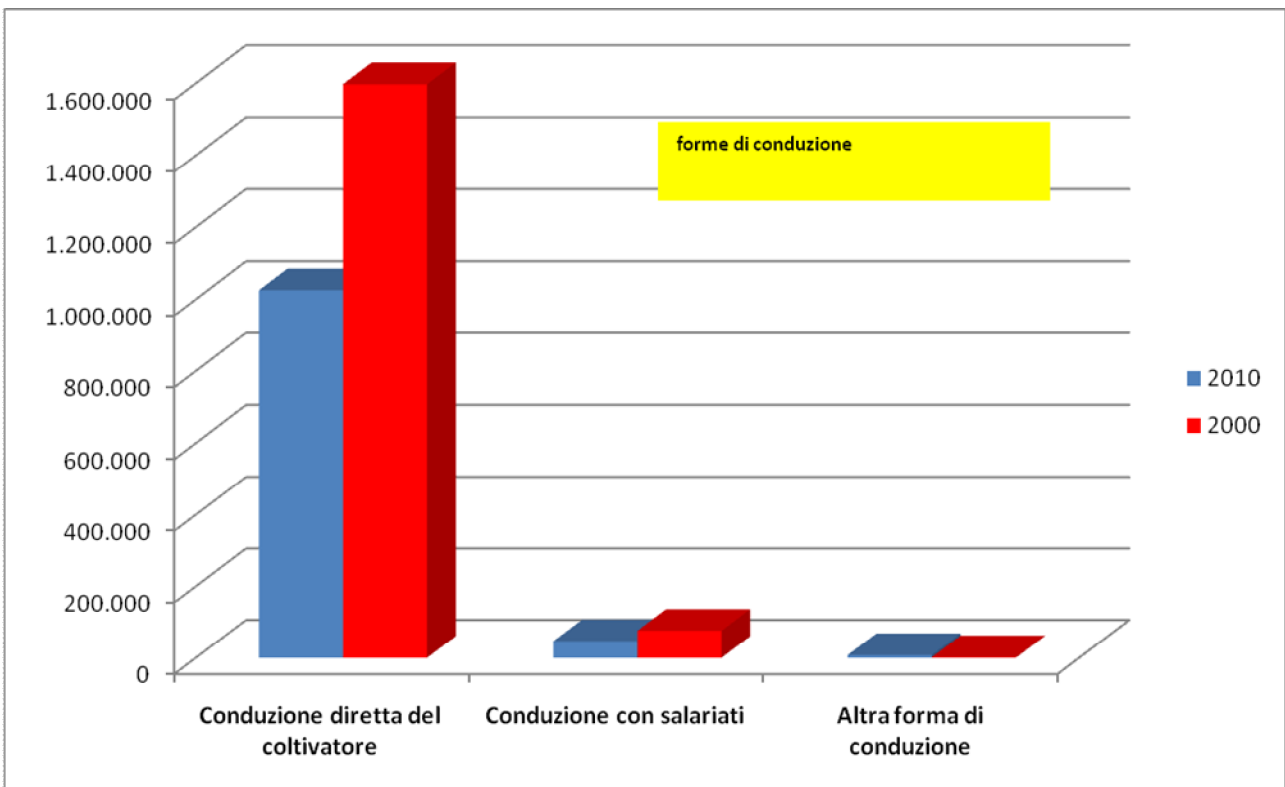
(a) Nel 2010 le aziende con capi allevati per autoconsumo aziendale sono fuori del campo di osservazione

(b) I dati sono riferiti alle 16 Regioni e Province autonome ad alta partecipazione

Ricordiamo però che le forme di conduzione sono variate come risulta dai quadri sopra riportati:

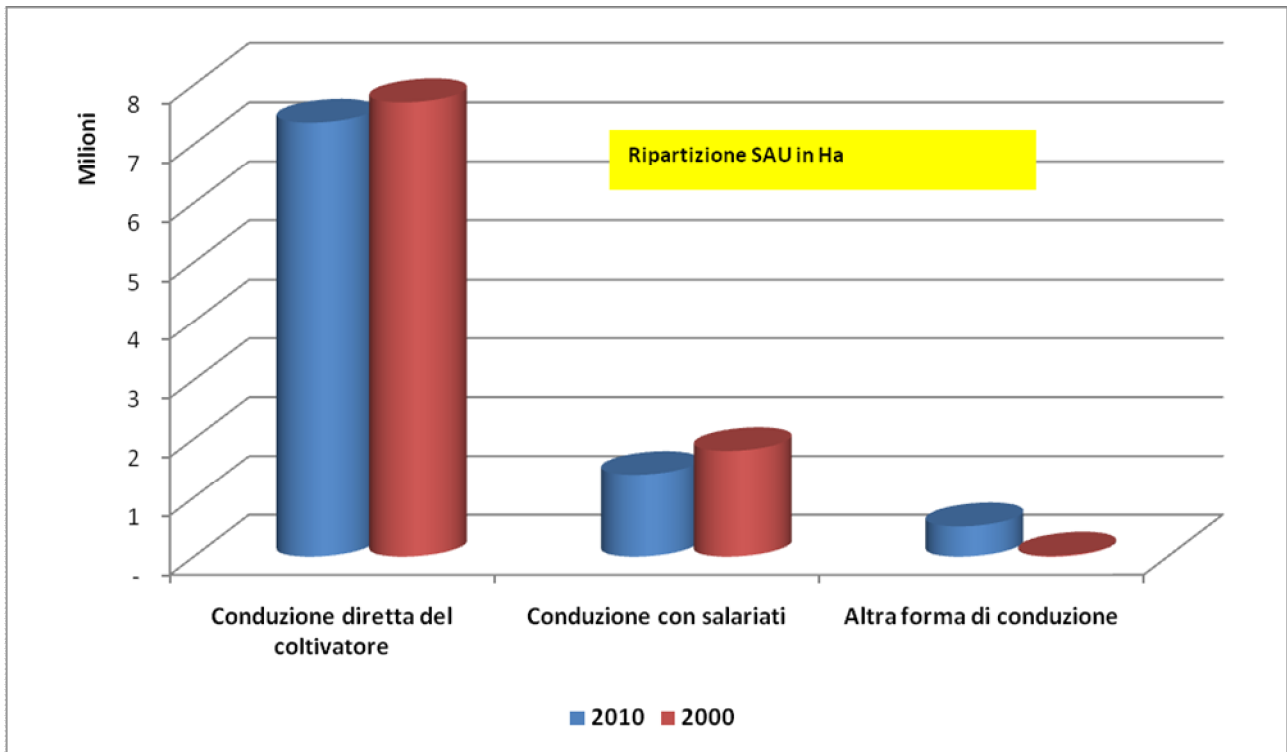
Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per forma di conduzione. Anni 2010 e 2000 (superficie in ettari)

| FORMA DI CONDUZIONE | Aziende | | Variazioni assolute | Variazioni % | SAU | | Variazioni assolute | Variazioni % |
|------------------------------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|---------------------|---------------------|---------------------|--------------|
| | 2010 | 2000 | | | 2010 | 2000 | | |
| Conduzione diretta del coltivatore | 1.025.200 | 1.597.543 | -572.343 | -35,8 | 7.365.873,59 | 7.708.569,30 | -342696 | -4,5 |
| Conduzione con salariati | 46.301 | 75.982 | -29.681 | -39,1 | 1.388.688,70 | 1.796.886,99 | -408198 | -22,7 |
| Altra forma di conduzione | 7.630 | 1.428 | 6.202 | 434,3 | 510.199,02 | 16.069,07 | 494130 | 3.075,0 |
| Totale | 1.079.131 | 1.674.953 | -595.822 | -35,6 | 9.264.761,31 | 9.521.525,36 | -256764 | -2,7 |



Come si vede la **riduzione** percentuale del numero delle aziende condotte con **salariati è stata più alta** di quella delle aziende a conduzione diretta, tanto che le prime sono ormai meno di 50 mila, rappresentando appena il 5% del totale delle aziende.

Se analizziamo la SAU su cui insistono i diversi tipi di conduzione, si evidenzia che, mentre la SAU coltivata direttamente dal coltivatore si è ridotta solo del 4,5%, quella condotta con salariati quasi del 23%. Una adeguata risposta a chi tenta di usare i dati del censimento per decretare la morte dell'azienda diretto-coltivatrice.



Vediamo ora di capire come si è modificata l'intensità di lavoro e chi materialmente fornisce questo lavoro.

Il crollo del numero delle aziende, la drastica diminuzione delle aziende dirette coltivatrici ha un riflesso estremamente pesante sull'organizzazione del lavoro all'interno delle stesse aziende e, più in generale, sul sistema agrario. È utile un confronto tra la perdita del numero delle persone addette e la relativa variazione delle giornate di lavoro standard.

In termini di persone sono uscite dalle aziende un terzo di quelli che ci lavoravano (- **1.163.057 unità**), con un calo maggiore della manodopera familiare, strettamente legata alla sparizione di aziende medio-piccole. Le giornate di lavoro prestate si sono ridotte, nel decennio, di un quarto, con una riduzione maggiore per quelle prestate dalla manodopera familiare ed un insignificante aumento per quelle prestate dalla **altra manodopera**.

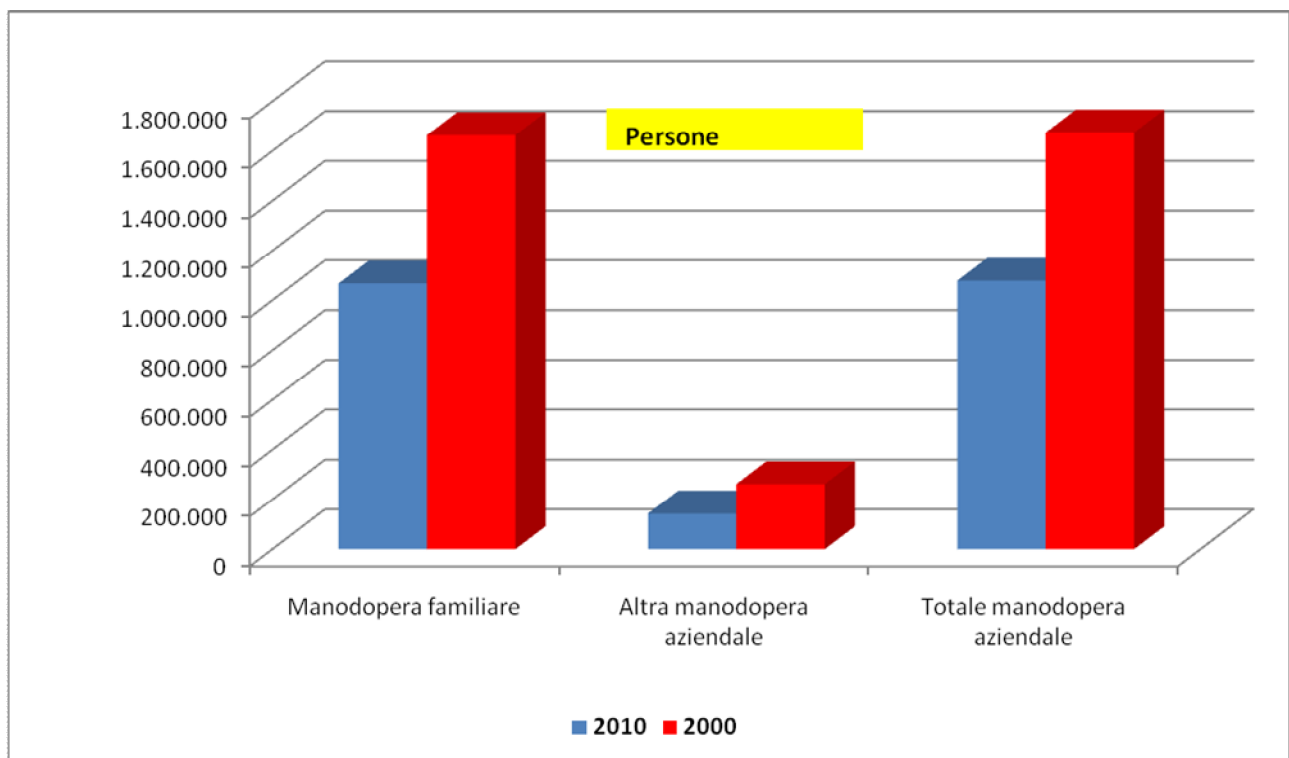
Formalmente il **coniuge del conduttore** che lavora in azienda, altri **componenti della famiglia**, i **parenti del conduttore** hanno avuto grosso modo la stessa riduzione del numero degli addetti e del numero delle giornate di lavoro, mentre l'intensità di lavoro del conduttore è aumentata poiché, mentre il numero delle persone si è ridotto del 36% circa, quello delle giornate solo del 25% circa.

Più in generale la manodopera familiare ha visto ridotto del 34% il numero delle persone e di poco più di un quarto il numero delle giornate. Chi resta lavora di più. Ma anche **la altra manodopera aziendale** vede ridotto il numero delle persone del 21% ma aumentano le giornate di un modestissimo 0,1%.

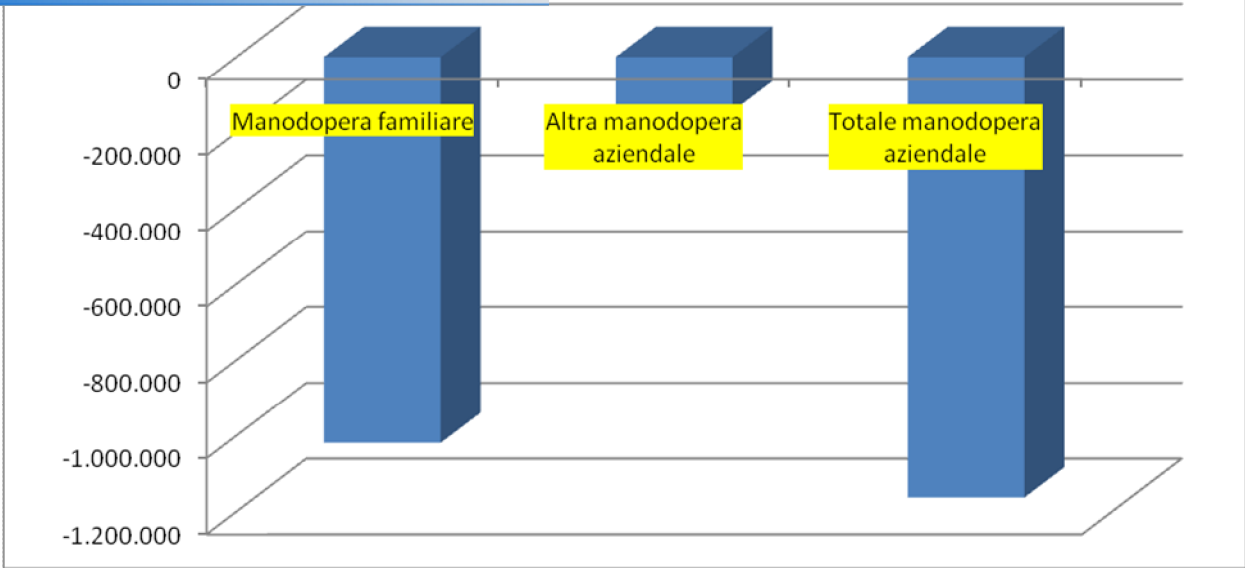
Comunque oltre **2,5 milioni di persone** forniscono . secondo i dati provvisori del censimento (sottostimati) . circa **180 milioni** di giornate di lavoro.

ro standard per categoria di manodopera aziendale.

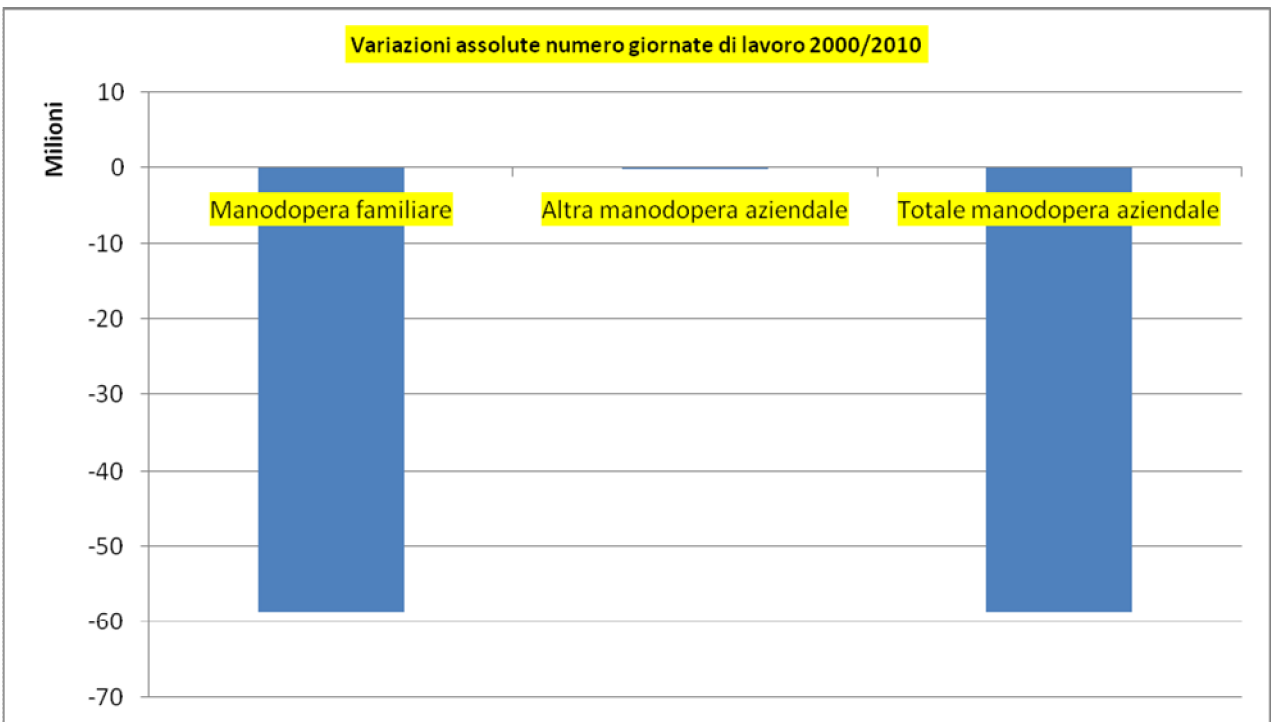
| CATEGORIA DI MANODOPERA AZIENDALE | Aziende 2010 | Aziende 2000 | Variazioni % | Persone 2010 | Persone 2000 | Variazioni assolute | Variazioni % | Giornate lavoro 2010 | Giornate lavoro 2000 | Variazioni assolute | Variazioni % |
|---|------------------|------------------|--------------|------------------|------------------|---------------------|--------------|----------------------|----------------------|---------------------|--------------|
| Conduttore | 1.067.535 | 1.664.404 | -35,9 | 1.067.535 | 1.664.404 | -596.869 | -35,9 | 94.562.603 | 125.277.639 | 30.715.036 | -24,5 |
| Coniuge che lavora in azienda | 484.067 | 718.828 | -32,7 | 484.067 | 718.828 | -234.761 | -32,7 | 23.751.754 | 38.563.848 | 14.812.094 | -38,4 |
| Altri componenti della famiglia che lavorano in azienda | 191.466 | 303.015 | -36,8 | 277.336 | 431.823 | -154.487 | -35,8 | 18.617.301 | 28.983.097 | 10.365.796 | -35,8 |
| Parenti del conduttore che lavorano in azienda | 100.394 | 128.550 | -21,9 | 145.949 | 179.047 | -33.098 | -18,5 | 8.292.870 | 11.087.988 | -2.795.118 | -25,2 |
| Manodopera familiare | 1.067.535 | 1.664.404 | -35,9 | 1.974.887 | 2.994.102 | 1.019.215 | -34,0 | 145.224.528 | 203.912.572 | 58.688.044 | -28,8 |
| Altra manodopera aziendale | 143.561 | 262.359 | -45,3 | 540.055 | 683.897 | -143.842 | -21,0 | 32.797.380 | 32.777.552 | 19.828 | 0,1 |
| Totale manodopera aziendale | 1.079.120 | 1.674.953 | -35,6 | 2.514.942 | 3.677.999 | 1.163.057 | -31,6 | 178.021.908 | 236.690.124 | 58.668.216 | -24,8 |

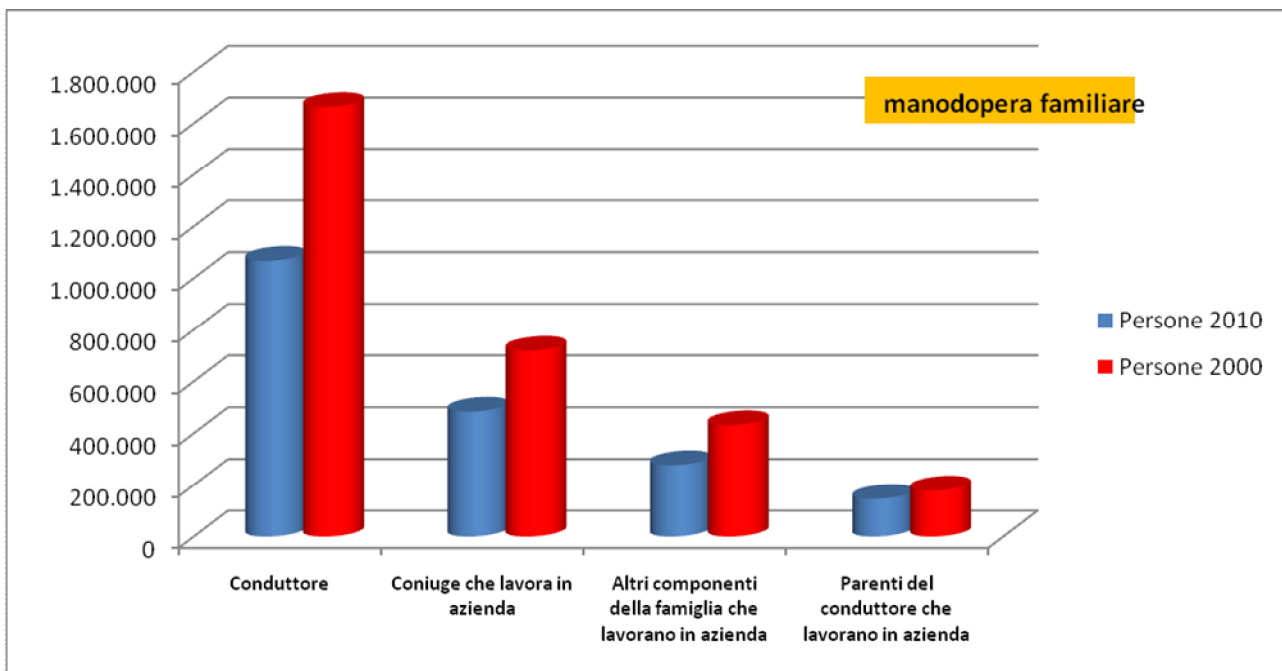
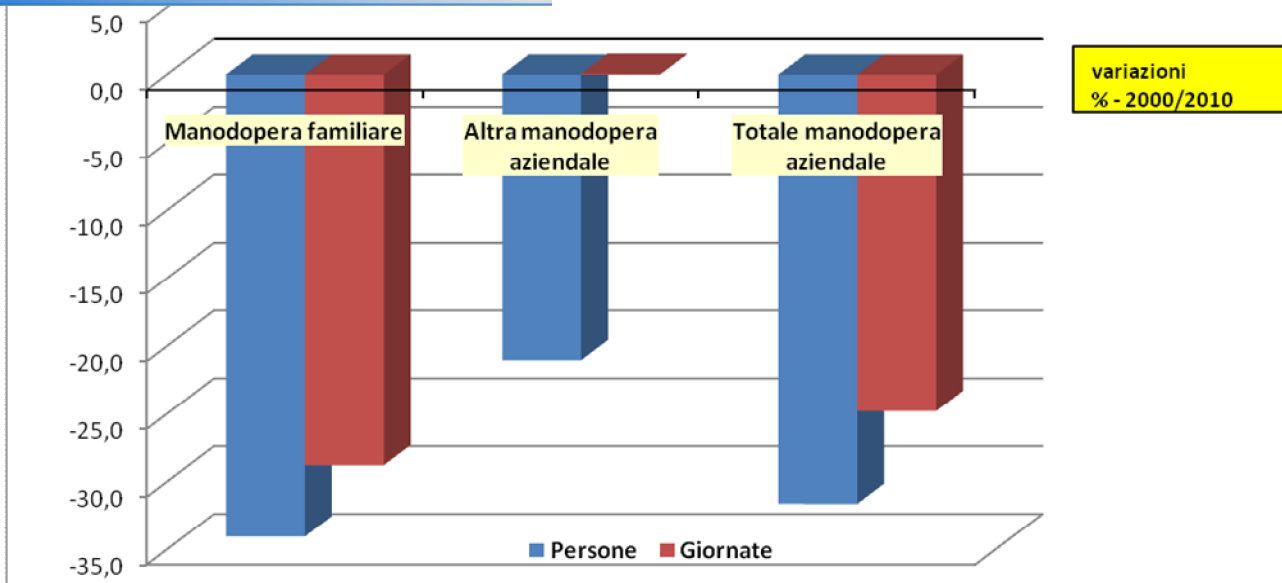


ite numero persone 2000/2010



Variazioni assolute numero giornate di lavoro 2000/2010





ora parziali siano capaci, di testimoniare il **progressivo dell'agricoltura nazionale** (diminuzione delle aziende, agricoltura, riduzione degli allevamenti, etc).

Testimonia, inoltre, della **straordinaria resistenza** dell'azienda diretto coltivatrice (%contadina+) che resta . senza ombra di dubbio . il cuore ed il motore dell'agricoltura nazionale, che resiste ai processi di cannibalizzazione, che vive grazie ad un mix efficace e drammatico di autosfruttamento ed innovazione di processo (mercati locali, agricoltura biologica, diversificazione delle fonti di reddito, etc) e, anche prodotto. Che deve resistere alla concorrenza sleale dell'agricoltura industriale che concentra su di se gli effetti positivi delle politiche pubbliche ed i finanziamenti europei e regionali.

Pagamenti diretti Italia Ē 2009 (Fonte : EU)

| | Farms Italy | | Payments Italy | |
|--------------------|------------------|----------------|-------------------|----------------|
| | total | in % | Mio. € | in % |
| upto 1.250 € | 822.140 | 65,55% | 371,30 € | 9,01% |
| 1.250 - 5.000 € | 276.130 | 22,02% | 697,70 € | 16,93% |
| 5.000 - 20.000 € | 122.570 | 9,77% | 1.153,20 € | 27,98% |
| 20.000 - 100.000 € | 30.240 | 2,41% | 1.170,20 € | 28,39% |
| over 100.000 € | 3.070 | 0,24% | 729,50 € | 17,70% |
| Total | 1.254.150 | 100,00% | 4.122,00 € | 100,00% |

23

Così che lo **0,24 % delle aziende si porta a casa il 17,70%** di tutti gli aiuti diretti comunitari, mentre . all'altro lato . il 88 % delle aziende racimola poco più del 25% del totale dei fondi.

Tale lettura, evidentemente, **pone in questione**, non solo l'**impatto delle politiche** comunitarie, anche quello delle **politiche regionali** (o della loro mancanza) implementate nell'ultimo decennio. Un processo, quindi, di **modernizzazione forzata** che renderà l'agricoltura italiana sempre meno competitiva perché dipendente da costi di produzioni esterni di cui non avrà nessun controllo. Sempre più fragile perché priva di sovranità rispetto al mercato a monte ed a valle, rispetto al finanziamento pubblico (quanto sarebbero economicamente efficienti le aziende che ricevono più di 100.000" di aiuti diretti?) e rispetto alle politiche dominanti. Un'agricoltura senza agricoltori incapace di garantire adeguati livelli di qualità, salubrità e apprezzabili redditi per chi lavora in campagna. Un'agricoltura **moderna+** insomma.